



### **RICONOSCIMENTO DELLA VALENZA ACCADEMICA DEGLI STUDI MILITARI (II)**

La situazione di scarsissimo rilievo nel contesto sociale e di limitato impegno operativo, annullato di fatto dalla strategia della dissuasione nucleare, ha costituito per la realtà militare italiana una sfida difficilissima che è stata affrontata con grande tenacia e con una coerenza che ha portato a sviluppi di notevole rilievo. La partecipazione sempre più intensa ad impegni internazionali e l'implosione nel 1989 del blocco politico-militare costituito dall'Unione Sovietica e dai paesi del Patto di Varsavia, sono state le premesse per una radicale modifica del quadro di riferimento e delle caratteristiche delle Forze armate, che hanno assunto un assetto normativo e un ruolo completamente nuovo e più significativo; sotto questo profilo può essere utile un confronto fra i compiti delle Forze armate riportati nell'art. 1 della legge 11 luglio 1978, n. 382 e quelli definiti dall'art. 1 della legge 14 novembre 2000, n. 331, dal quale si evince immediatamente la portata dei mutamenti del contesto. Questo è, per sommi capi, lo scenario che fa da sfondo alle dinamiche della formazione dei militari e degli ufficiali in particolare. Di esso bisogna tenere conto per poter individuare, almeno nei loro tratti principali, le linee di tendenza della normativa e le rationes che vi soggiacciono.

La ricostituzione delle Forze armate italiane fu intrapresa a partire dal recupero degli schemi preesistenti, compresa la strutturazione dell'iter formativo per gli ufficiali all'interno delle diverse accademie. Si manifestò però subito il problema di non facile soluzione di riconvertire una grande massa di ufficiali, fuoriusciti a vario titolo dalle Forze armate, ad impieghi civili. A questo fine fu varata una serie di norme di cui un esempio interessante è il Decreto Legislativo Luogotenziale del 7 giugno 1945, n. 568, intitolato: "Norme per la validità degli studi compiuti presso la Regia Accademia aeronautica ai fini del conseguimento della laurea in ingegneria", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 25 settembre 1945, n. 115. Sotto il profilo contenutistico, gli studi dei nuovi corsi erano sostanzialmente orientati verso discipline di tipo scientifico, con l'eccezione solo parziale dell'Arma dei carabinieri (che peraltro muterà più volte le modalità di reclutamento e di formazione degli ufficiali). I docenti erano prevalentemente provenienti dalle università vicine alle varie sedi, ma fino alla fine degli anni '50 non fu avvertita in modo evidente la necessità di una qualche forma di equiparazione o riconoscimento. Non è azzardato pensare che inizialmente permanesse, almeno all'interno del mondo militare, la convinzione che il superamento degli studi previsti ed il conseguimento delle connesse promozioni di grado fossero di per sé un riconoscimento più che sufficiente della professionalità e delle capacità tecniche degli ufficiali; questa ipotesi è avvalorata dall'art. 25 del Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592, intitolato: "Approvazione del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore", pubblicato sul supplemento ordinario alla G.U. del 7 dicembre 1933, n. 283.

In questo articolo si stabilisce che: "Gli studi di ingegneria si compiono in cinque anni; essi sono divisi in due corsi: uno biennale di studi propedeutici ed uno triennale di studi di applicazione.

### **1 AGOSTO 1871**

Roma diviene capitale del Regno d'Italia.

### **IMPRESA SOCIALE**

Possono acquisire la qualifica di impresa sociale tutte le organizzazioni private che esercitano stabilmente un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi di utilità sociale. Agli enti ecclesiastici e di confessioni religiose, con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, si applicano le attuali norme limitatamente allo svolgimento di determinate attività, e a condizione che per tali attività adottino un regolamento, in forma di scrittura privata autenticata, che recepisca le norme del decreto. Nei regolamenti aziendali o negli atti costitutivi devono essere previste forme di coinvolgimento dei lavoratori e dei destinatari delle attività, ossia qualsiasi meccanismo mediante il quale lavoratori e destinatari delle attività possono esercitare un'influenza sulle decisioni da adottare nell'ambito dell'impresa. Il Ministero del lavoro promuove attività di raccordo degli uffici competenti, per sviluppare azioni di sistema e svolgere attività di monitoraggio e ricerca, per verificare il rispetto delle disposizioni da parte delle imprese sociali.

#### **TRICOLORE**

*Direttore Responsabile:*

*Dr. Riccardo Poli*

*Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052

*Azzano S.P. (BG)*

*E-mail:* [tricolore.associazione@virgilio.it](mailto:tricolore.associazione@virgilio.it)  
[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)